

IFRS 9 – Financial Instruments: Impairment Test

Dal modello delle perdite sostenute al modello delle perdite attese

Comprendere le logiche di svalutazione delle attività finanziarie secondo il principio contabile internazionale IFRS 9 rappresenta un elemento fondamentale per i professionisti della finanza. Questo percorso formativo esplora in dettaglio il passaggio dal precedente modello basato sulle perdite sostenute (IAS 39) al nuovo approccio prospettico delle perdite attese, analizzando le implicazioni pratiche e metodologiche di questa rivoluzione normativa.



Il passaggio dallo IAS 39 all'IFRS 9

IAS 39: Incurred Loss Model

Il precedente modello contabile prevedeva il riconoscimento di una svalutazione (impairment) esclusivamente a fronte di un'evidenza oggettiva di perdita già verificatasi, attraverso l'identificazione di un trigger event specifico. Questo approccio reattivo attendeva il manifestarsi concreto di segnali di deterioramento prima di procedere con la contabilizzazione della perdita.

Criticità principali

- Riconoscimento tardivo delle perdite (*too little, too late*)
- Effetto pro-ciclico durante le crisi finanziarie
- Mancanza di anticipazione dei rischi emergenti
- Insufficiente trasparenza sulla qualità creditizia

IFRS 9: Expected Loss Model

Il nuovo paradigma introduce un modello prospettico e forward-looking basato sulle aspettative di perdite future, anticipando significativamente la rilevazione della svalutazione. Questo cambiamento rappresenta una vera e propria rivoluzione concettuale nella contabilizzazione del rischio di credito.

Vantaggi del nuovo approccio

- Riconoscimento proattivo delle perdite potenziali
- Maggiore stabilità del sistema finanziario
- Riduzione dell'effetto pro-ciclico
- Migliore gestione del rischio di credito

Obiettivi del nuovo modello di Impairment



Riconoscimento Anticipato

Le perdite su crediti vengono rilevate tempestivamente, prima ancora che si verifichi un evento di default conclamato. Questo approccio preventivo consente alle istituzioni finanziarie di costruire adeguati cuscinetti patrimoniali in anticipo rispetto al manifestarsi delle crisi.



Approccio Forward-Looking

Il modello richiede l'utilizzo integrato di informazioni storiche, dati correnti e previsioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili. Questa valutazione multidimensionale deve essere effettuata senza sostenere costi o sforzi eccessivi, bilanciando accuratezza e praticabilità operativa.



Reattività al Cambiamento

Il sistema deve essere estremamente reattivo ai cambiamenti nel profilo di rischio di credito delle controparti, adeguando tempestivamente le svalutazioni in funzione del deterioramento o del miglioramento del merito creditizio. La capacità di catturare rapidamente le variazioni di rischio è essenziale per l'efficacia del modello.

Questi tre pilastri fondamentali lavorano sinergicamente per creare un framework di valutazione delle perdite su crediti più robusto, trasparente e allineato alla reale dinamica del rischio creditizio nel tempo.

Ambito di applicazione

Il modello di impairment secondo l'IFRS 9 ha un'applicazione estesa e comprende diverse categorie di strumenti finanziari e crediti. La corretta identificazione delle attività soggette al modello di svalutazione è il primo passo fondamentale per una corretta applicazione del principio contabile.

Strumenti Finanziari Inclusi

Il modello si applica obbligatoriamente a:

- **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)** – Include tutti i prestiti, finanziamenti e titoli di debito detenuti secondo il modello di business "hold to collect"
- **Attività finanziarie FVOCI** – Strumenti di debito valutati al Fair Value through Other Comprehensive Income
- **Crediti commerciali e contract assets** – Derivanti da operazioni commerciali ordinarie (IFRS 15)
- **Crediti per leasing** – Crediti del locatore derivanti da contratti di locazione secondo IFRS 16
- **Impegni all'erogazione di finanziamenti** – Commitment non misurati al FVTPL
- **Garanzie finanziarie** – Contratti di garanzia non valutati al fair value through profit or loss



Esclusioni Importanti

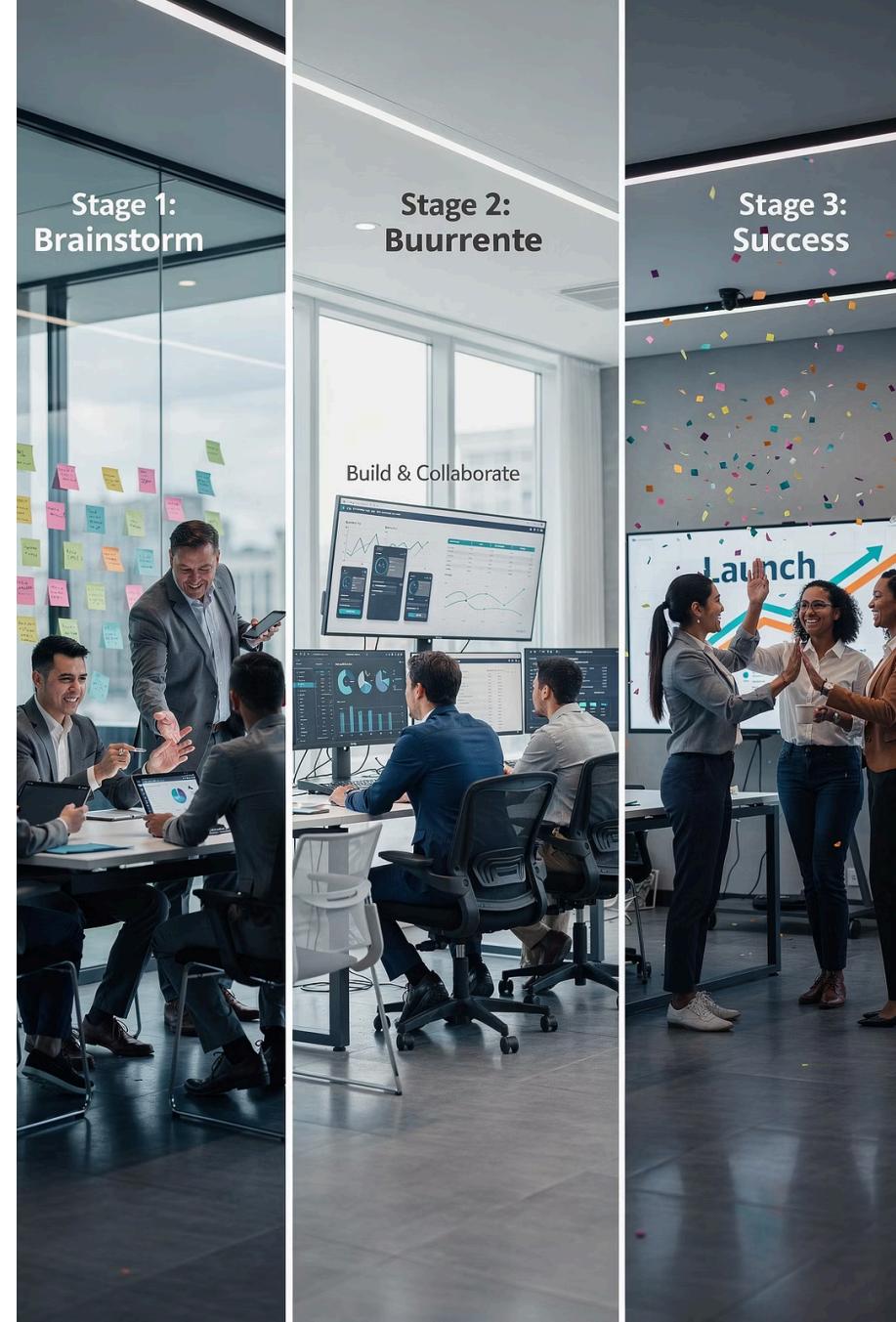
Il modello di impairment **NON si applica** agli strumenti rappresentativi di capitale (equity instruments, azioni), indipendentemente dalla categoria di valutazione.

Gli strumenti finanziari misurati al Fair Value through Profit or Loss (FVTPL) sono anch'essi esclusi, in quanto le variazioni di valore sono già interamente riflesse nel conto economico.

Il General Approach

Modello a 3 Stadi

Il modello generale di impairment introdotto dall'IFRS 9 si basa su una classificazione dinamica degli strumenti finanziari in tre distinti stadi (bucketing), determinati in funzione della variazione del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Questo approccio stratificato consente di graduare l'entità della svalutazione in base alla gravità del deterioramento creditizio.



Panoramica del General Approach

La logica del modello a tre stadi rappresenta il cuore pulsante del nuovo framework di impairment. Ogni strumento finanziario viene allocato a uno specifico stage in base all'evoluzione della sua qualità creditizia, con conseguenze dirette sulla misurazione delle perdite attese e sul calcolo degli interessi attivi.



Stage 1: Performing

Strumenti di credito per i quali non si è verificato alcun aumento significativo del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale. Rappresentano la situazione fisiologica di normalità creditizia.

Caratteristiche: Rischio contenuto, relazione creditizia stabile, pagamenti regolari.

Stage 2: Under-performing

Strumenti che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito (SICR - Significant Increase in Credit Risk) rispetto all'origine, senza tuttavia presentare ancora evidenza oggettiva di perdita.

Caratteristiche: Segnali di deterioramento, merito creditizio in peggioramento, alert system attivato.

Stage 3: Non-performing

Strumenti credit-impaired per i quali esiste evidenza oggettiva di perdita di valore. Il default è considerato verificato o altamente probabile nel breve termine.

Caratteristiche: Difficoltà finanziarie significative, default conclamato, procedure di recupero attive.

Il passaggio da uno stage all'altro non è irreversibile: un miglioramento della qualità creditizia può comportare il ritorno a uno stage precedente (ad esempio, da Stage 2 a Stage 1), con conseguente riduzione dell'accantonamento per perdite attese.

Stage 1 – Bonis (Performing)

Definizione e Criteri

Lo Stage 1 comprende tutte le attività finanziarie per le quali il rischio di credito **non è aumentato in modo significativo** rispetto alla data di iscrizione iniziale. Si tratta della condizione ordinaria in cui si trovano gli strumenti finanziari al momento della loro rilevazione iniziale, e in cui rimangono fintanto che non emergono segnali di deterioramento della qualità creditizia.

Questo stage rappresenta la situazione di "normalità creditizia", in cui la controparte continua a dimostrare capacità e volontà di adempiere agli obblighi contrattuali secondo i termini originariamente pattuiti.



Misurazione dell'ECL

12-month Expected Credit Loss

Si rileva la perdita attesa risultante da eventi di default possibili nei successivi 12 mesi dalla data di reporting. Non rappresenta le perdite di cassa previste nei prossimi 12 mesi, ma la porzione di lifetime losses che deriverebbe da default verificatisi in tale periodo.

Calcolo degli Interessi Attivi

Gli interessi vengono calcolati applicando il tasso di interesse effettivo (EIR) al **valore lordo contabile** dell'attività (gross carrying amount), senza dedurre l'accantonamento per perdite attese.

Stage 2 – Aumento Significativo del Rischio (SICR)

Lo Stage 2 rappresenta una categoria intermedia di particolare importanza nel modello di impairment, caratterizzata da un peggioramento della qualità creditizia che non è ancora sfociato in un default conclamato ma che richiede un monitoraggio attento e un accantonamento significativamente più elevato.

Criterio di Classificazione

Il rischio di credito è aumentato in modo significativo rispetto alla data di rilevazione iniziale dello strumento finanziario. Questa valutazione richiede un confronto tra il rischio di default alla data di reporting e quello alla data di origine, considerando informazioni ragionevoli e sostenibili disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

L'aumento deve essere **significativo** ma non ancora tale da configurare una situazione di credit impairment. Si tratta di una "zona grigia" che richiede particolare attenzione e giudizio professionale da parte del management.

Misurazione ECL: Lifetime Expected Credit Loss

A differenza dello Stage 1, per gli strumenti classificati in Stage 2 si deve rilevare la **Lifetime ECL**, ovvero la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Questo comporta un incremento sostanziale dell'accantonamento rispetto alla 12-month ECL.

La lifetime ECL cattura tutte le carenze di cassa attese che risulterebbero da eventi di default possibili in qualsiasi momento lungo la vita contrattuale residua dell'attività, attualizzate alla data di reporting utilizzando il tasso di interesse effettivo originale.

Calcolo degli Interessi Attivi

Anche nello Stage 2, gli interessi continuano ad essere calcolati sul **valore lordo contabile** dell'attività (gross carrying amount), applicando il tasso di interesse effettivo senza dedurre l'accantonamento per perdite attese.

Questo trattamento differenzia lo Stage 2 dallo Stage 3, dove gli interessi vengono invece calcolati sul valore netto (al netto della svalutazione), riflettendo la maggiore gravità del deterioramento creditizio.

Stage 3 – Credit Impaired (Deteriorato)

Caratteristiche dello Stage 3

Lo Stage 3 rappresenta la categoria più grave all'interno del modello di impairment, riservata agli strumenti finanziari per i quali esiste **evidenza oggettiva di perdita di valore**. Si tratta di posizioni creditizie deteriorate (non-performing) che presentano concrete difficoltà nel rimborso.

Esempi di Evidenza Oggettiva

- Significative difficoltà finanziarie del debitore
- Violazione di clausole contrattuali (covenant breach)
- Concessioni che il creditore non avrebbe altrimenti considerato
- Probabilità di fallimento o altra ristrutturazione finanziaria
- Scomparsa di un mercato attivo per l'attività finanziaria
- Dati osservabili che indicano una diminuzione misurabile dei flussi di cassa futuri stimati

Trattamento Contabile

Misurazione ECL

Si rileva la **Lifetime Expected Credit Loss**, esattamente come nello Stage 2. La differenza principale rispetto allo Stage 2 non risiede nella durata temporale della perdita attesa (entrambi lifetime), ma nella modalità di calcolo degli interessi.

Calcolo degli Interessi

Gli interessi attivi vengono calcolati sul **costo ammortizzato netto**, ovvero sul valore lordo contabile dell'attività **meno** l'accantonamento per perdite attese (net carrying amount).

Questa metodologia riflette la sostanza economica della situazione: dato che parte del credito è considerato di fatto irrecuperabile, non ha senso continuare a maturare interessi sull'intero importo nominale.

12-month ECL vs Lifetime ECL

Comprendere le differenze concettuali

La distinzione tra 12-month Expected Credit Loss e Lifetime Expected Credit Loss rappresenta uno degli aspetti più importanti e talvolta fraintesi del modello di impairment IFRS 9. È fondamentale comprendere che queste due misure non differiscono semplicemente per l'orizzonte temporale considerato, ma per la logica di calcolo sottostante.

12-month Expected Credit Loss

La 12-month ECL **non rappresenta le perdite di cassa previste nei soli 12 mesi successivi**. Si tratta invece della porzione di perdite lifetime che risulterebbe se eventi di default si verificassero nei prossimi 12 mesi dalla data di reporting, ponderata per la probabilità che tali eventi di default effettivamente accadano in tale periodo.

In termini formulistici: **12m-ECL = PD(12m) × LGD × EAD**

Dove PD(12m) è la probabilità di default nei successivi 12 mesi. Se il default si verifica, tuttavia, la perdita considerata è quella lifetime (LGD applicata all'intera esposizione).

Applicazione: Stage 1 (Performing)

Lifetime Expected Credit Loss

La Lifetime ECL rappresenta il valore attuale di tutte le carenze di cassa (cash shortfalls) attese lungo l'intera vita contrattuale residua dello strumento finanziario. Include tutti i possibili scenari di default che potrebbero verificarsi in qualsiasi momento futuro, ciascuno ponderato per la propria probabilità di accadimento.

In termini formulistici: **Lifetime-ECL = $\sum [PD(t) \times LGD(t) \times EAD(t) \times DF(t)]$**

Dove la sommatoria considera tutti i periodi t fino alla scadenza contrattuale dello strumento, e DF(t) è il fattore di sconto che attualizza le perdite future.

Applicazione: Stage 2 (Under-performing) e Stage 3 (Non-performing)

La differenza quantitativa tra 12-month ECL e Lifetime ECL può essere molto significativa, specialmente per strumenti con vita residua lunga. Per un prestito trentennale in Stage 1, ad esempio, la 12-month ECL potrebbe rappresentare solo una piccola frazione della Lifetime ECL che verrebbe rilevata in caso di passaggio a Stage 2.

Valutazione del SICR

Significant Increase in Credit Risk

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR) costituisce il momento più delicato e critico dell'intero processo di impairment, richiedendo un elevato grado di giudizio professionale. Questa valutazione determina il passaggio cruciale dallo Stage 1 allo Stage 2, con conseguenze materiali sull'importo dell'accantonamento.

Principi di Valutazione

L'IFRS 9 richiede di confrontare il rischio di default alla data di reporting con quello alla data di rilevazione iniziale dello strumento. **Attenzione:** non si confronta la variazione dell'importo della perdita attesa (ECL amount), ma la variazione del **rischio che il default si verifichi**.

La valutazione deve essere olistica e considerare informazioni ragionevoli e sostenibili che siano disponibili senza costi o sforzi eccessivi, includendo sia dati quantitativi che qualitativi.

Indicatori Quantitativi

- Variazione significativa nei rating creditizi interni o esterni
- Modifiche nelle quotazioni di credit default swap
- Cambiamenti nella probabilità di default implicita nei prezzi di mercato
- Deterioramento di ratio finanziari chiave

Indicatori Qualitativi

- Cambiamenti nelle condizioni economiche o di business
- Situazione settoriale del debitore
- Modifiche nelle prospettive di business del cliente
- Variazioni nel valore delle garanzie
- Cambiamenti regolamentari avversi

Fattori Forward-Looking

La valutazione deve incorporare non solo informazioni storiche e correnti, ma anche **previsioni macroeconomiche** e scenari futuri che possano influenzare la capacità del debitore di onorare gli impegni contrattuali.

Esempi: previsioni di PIL, tassi di disoccupazione, tassi di interesse, prezzi delle commodity, indici di sentimento economico.

La Presunzione dei 30 Giorni

Rebuttable Presumption

L'IFRS 9 introduce una presunzione operativa semplificata che facilita l'applicazione pratica del criterio di valutazione del SICR, fornendo una guida concreta agli operatori nella classificazione degli strumenti finanziari.

1

La Regola Generale

Esiste una **presunzione relativa (rebuttable presumption)** secondo cui si è verificato un aumento significativo del rischio di credito quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da **più di 30 giorni**.

Questa soglia temporale rappresenta un trigger automatico che, in assenza di evidenze contrarie, determina il passaggio dello strumento dallo Stage 1 allo Stage 2.

2

Conseguenze Operative

Il superamento della soglia dei 30 giorni di scaduto comporta:

- Trasferimento automatico dallo Stage 1 allo Stage 2
- Passaggio dalla rilevazione della 12-month ECL alla Lifetime ECL
- Incremento significativo dell'accantonamento per perdite attese
- Maggiore attenzione nella gestione del rapporto creditizio

3

Possibilità di Confutazione

La presunzione è definita "relativa" (rebuttable) proprio perché può essere confutata dall'entità che disponga di prove ragionevoli e sostenibili che dimostrano come il rischio di credito non sia aumentato significativamente nonostante il ritardo nei pagamenti.

Esempi di situazioni che potrebbero giustificare la confutazione: ritardi puramente amministrativi, dispute temporanee su fatturazioni, problemi tecnici nei sistemi di pagamento.

Nota Importante: La presunzione dei 30 giorni rappresenta una soglia minima. Le entità possono adottare soglie più conservative (es. 15 giorni) se coerenti con la propria gestione del rischio di credito, ma non possono utilizzare soglie più permissive senza robuste giustificazioni.

Low Credit Risk Exemption

L'esenzione per il basso rischio creditizio

L'IFRS 9 prevede un'importante semplificazione operativa che consente di evitare il complesso processo di valutazione del SICR per determinati strumenti finanziari che presentano caratteristiche di elevata qualità creditizia. Questa eccezione pratica bilancia l'esigenza di rigore metodologico con considerazioni di cost-benefit nell'applicazione del principio.

Definizione di "Low Credit Risk"

Un'entità può assumere che non vi sia stato un aumento significativo del rischio di credito se lo strumento finanziario ha un **"basso rischio di credito"** (low credit risk) alla data di reporting, senza necessità di confrontare tale rischio con quello alla data di rilevazione iniziale.

Il principio contabile definisce "low credit risk" come una situazione in cui:

- Lo strumento ha un basso rischio di default
- Il debitore ha una forte capacità di adempiere agli obblighi contrattuali nel breve termine
- Cambiamenti avversi nelle condizioni economiche e di business nel lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre la capacità del debitore di adempiere

Investment Grade

La definizione di "low credit risk" **corrisponde generalmente** al concetto di "Investment Grade" secondo le scale di rating delle principali agenzie internazionali.

Tipicamente, ciò include rating pari o superiori a:

- **BBB-** (Standard & Poor's, Fitch)
- **Baa3** (Moody's)

Strumenti con rating superiori a questa soglia sono considerati di qualità investment grade e presentano un basso rischio di default.



Conseguenze Pratiche

Per gli strumenti che beneficiano della low credit risk exemption, l'entità può assumere che non vi sia stato un aumento significativo del rischio di credito, quindi lo strumento **rimane classificato in Stage 1** con rilevazione della sola 12-month ECL, semplificando notevolmente il processo valutativo e riducendo i costi amministrativi di monitoraggio.

Definizione di Default

La definizione di default rappresenta un elemento fondamentale del modello di impairment, in quanto costituisce il punto di svolta che determina il passaggio allo Stage 3 (credit-impaired) e influenza direttamente il calcolo della probabilità di default (PD) utilizzata nella stima dell'ECL.

Assenza di Definizione Rigida

L'IFRS 9 adotta un approccio flessibile e **non impone una definizione rigida e uniforme** di default applicabile a tutte le entità e situazioni. Il principio richiede invece che ciascuna entità applichi una definizione di default **coerente con quella utilizzata per scopi di gestione interna del rischio di credito**.

Questo approccio principles-based riconosce che diverse tipologie di istituzioni finanziarie e diversi portafogli creditizi possono richiedere definizioni di default differenziate, purché rigorose e internamente consistenti.

Presunzione dei 90 Giorni

Nonostante la flessibilità generale, l'IFRS 9 stabilisce una **presunzione confutabile (rebuttable presumption)** secondo cui il default non si verifica oltre i **90 giorni di scaduto** nei pagamenti contrattuali.

In altre parole, quando un'obbligazione contrattuale è scaduta da più di 90 giorni, si presume che l'entità sia in default, salvo che l'entità stessa possa dimostrare con informazioni ragionevoli e sostenibili che un criterio di default più permissivo sia più appropriato.

Elementi Qualitativi

Una definizione robusta di default non può basarsi esclusivamente su criteri quantitativi (giorni di scaduto), ma deve incorporare anche **indicatori qualitativi** che catturano situazioni di difficoltà finanziaria significativa:

- Violazione di covenant finanziari
- Richieste di moratoria o rinegoziazione dei termini contrattuali
- Avvio di procedure concorsuali o fallimentari
- Vendita forzata di attività del debitore
- Declassamento significativo del rating creditizio

La definizione di default deve essere applicata in modo coerente tra il calcolo dell'ECL e la gestione del rischio di credito, garantendo allineamento tra reporting finanziario e risk management. Questa coerenza è essenziale per l'efficacia complessiva del framework di impairment e per la comparabilità delle informazioni fornite al mercato.

Componenti del Calcolo ECL

La Formula e i suoi Elementi

La misurazione dell'Expected Credit Loss richiede la quantificazione di diversi parametri tecnici che, combinati insieme, producono una stima probabilistica non distorta (unbiased) delle perdite attese. Comprendere in profondità ciascun componente è essenziale per una corretta applicazione del modello.



PD – Probability of Default

La probabilità che la controparte vada in default entro un determinato orizzonte temporale. Per la 12-month ECL si utilizza la PD a 12 mesi; per la Lifetime ECL si considerano le PD marginali per ogni periodo futuro fino alla scadenza dello strumento.

La PD deve essere stimata considerando non solo dati storici interni, ma anche informazioni macroeconomiche prospettiche (forward-looking) che possano influenzare la capacità di rimborso del debitore. Può essere derivata da modelli statistici interni, rating esterni, o dati di mercato (es. credit spreads).



LGD – Loss Given Default

La percentuale di perdita (severity) che l'entità creditrice subirebbe in caso di default della controparte. Rappresenta il complemento al recovery rate: $LGD = 1 - Recovery Rate$.

La LGD dipende da numerosi fattori: presenza e qualità di garanzie collaterali, seniority del credito nella struttura del capitale del debitore, capacità di recupero attraverso procedure legali, tempi previsti per il recupero (che influenzano l'attualizzazione), costi legali e amministrativi del processo di recupero.



EAD – Exposure at Default

L'esposizione creditizia prevista al momento in cui si verificherà il default. Per strumenti a capitale fisso (es. prestiti bullet), l'EAD corrisponde generalmente al valore nominale residuo. Per strumenti revolving (es. linee di credito) o con piani di ammortamento, l'EAD richiede una stima del profilo di utilizzo futuro.

L'EAD deve considerare anche rimborsi contrattuali previsti e potenziali ulteriori erogazioni (draw-down) prima del default. Per impegni irrevocabili all'erogazione, l'EAD include l'importo non ancora erogato ma committed.



D – Discount Factor

Il fattore di attualizzazione utilizzato per riportare le perdite future attese al loro valore presente alla data di reporting. L'attualizzazione riflette il valore temporale del denaro e rende confrontabili perdite che si manifesterebbero in momenti temporali differenti.

Il tasso di sconto utilizzato è il **Tasso di Interesse Effettivo (EIR)** originale dello strumento finanziario, calcolato al momento della rilevazione iniziale. Per strumenti a tasso variabile, si utilizza l'EIR corrente rideterminato secondo i termini contrattuali.

Formula concettuale standard:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD \times DF$$

Dove DF rappresenta il fattore di sconto applicato. Per la Lifetime ECL, questa formula viene applicata per ogni periodo futuro t fino alla scadenza, sommando i contributi di ciascun periodo.

Informazioni Forward-Looking

Il Cuore Innovativo dell'IFRS 9

L'elemento più innovativo e distintivo del modello di impairment IFRS 9 rispetto al precedente IAS 39 risiede nell'obbligo di incorporare **informazioni prospettiche (forward-looking)** nella stima delle perdite attese. Questo requisito trasforma radicalmente l'approccio alla valutazione del rischio di credito, rendendolo proattivo invece che reattivo.

Superamento dei Dati Storici

Mentre i modelli tradizionali di credit risk si basavano principalmente su tassi di default e recovery rate storici osservati nel passato, l'IFRS 9 richiede esplicitamente di **non limitarsi ai dati storici** ma di proiettarli nel futuro considerando come le condizioni economiche attese possano modificare il profilo di rischio.

I dati storici rappresentano il punto di partenza, ma devono essere **rettificati** per riflettere le aspettative correnti sulle condizioni economiche future che influenzano la capacità dei debitori di onorare gli impegni contrattuali.

Variabili Macroeconomiche

Le istituzioni finanziarie devono incorporare nel calcolo dell'ECL le previsioni relative a variabili macroeconomiche rilevanti per i loro portafogli creditizi, quali:

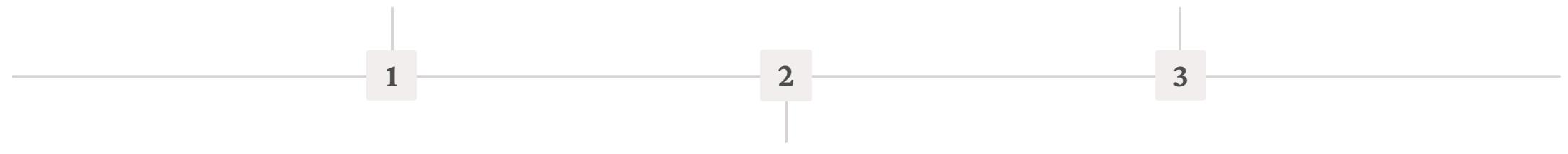
- **PIL e crescita economica** – Indicatori della salute generale dell'economia
- **Tasso di disoccupazione** – Impatto diretto sulla capacità di rimborso dei prestiti retail
- **Tassi di interesse** – Influenzano il costo del servizio del debito
- **Inflazione** – Erode il potere d'acquisto e impatta i margini aziendali
- **Prezzi immobiliari** – Rilevanti per mutui e garanzie collaterali
- **Prezzi delle commodity** – Critici per settori specifici
- **Indici di sentiment** – Fiducia di consumatori e imprese

Dati Storici

Osservazioni di default, recovery, scaduti verificatisi in passato. Base statistica del modello ma non sufficiente da sola.

Previsioni Future

Scenari macroeconomici prospettici, forecast di analisti, piani industriali. Componente forward-looking che differenzia l'IFRS 9.



Condizioni Correnti

Situazione economica attuale, rating attuali, performance recente dei debitori. Aggiornamento real-time dello stato del rischio.

Scenari Multipli Ponderati

Un aspetto critico dell'approccio forward-looking è il requisito di considerare **scenari multipli** invece di fare affidamento su un'unica previsione puntuale. Le entità devono stimare l'ECL come una **media ponderata** di perdite calcolate sotto diversi scenari economici possibili (tipicamente: scenario base, scenario ottimistico, scenario pessimistico), ciascuno con la propria probabilità di accadimento.

Questo approccio probabilistico cattura la **non linearità** delle perdite su crediti: il deterioramento economico tende a produrre aumenti più che proporzionali nelle perdite, mentre il miglioramento economico genera riduzioni meno che proporzionali. La media ponderata di scenari cattura questa asimmetria meglio di una singola previsione.

Discounting (Attualizzazione)

L'attualizzazione delle perdite attese rappresenta un passaggio tecnico fondamentale per garantire che l'ECL rifletta correttamente il valore temporale del denaro, rendendo confrontabili perdite che si manifesterebbero in momenti temporali differenti lungo la vita dello strumento finanziario.

Principio dell'Attualizzazione

Le perdite attese devono essere **attualizzate alla data di reporting** per riflettere il fatto che una perdita di 100 euro tra 5 anni ha un valore presente inferiore rispetto a una perdita di 100 euro immediata. Questo principio finanziario fondamentale assicura che l'accantonamento per perdite rifletta il sacrificio economico effettivo alla data di bilancio.

L'attualizzazione è particolarmente rilevante per strumenti con vita residua lunga (es. mutui trentennali, obbligazioni a lungo termine), dove l'effetto del time value of money è sostanziale.

Tasso di Attualizzazione Utilizzato

Il tasso di sconto appropriato è il **Tasso di Interesse Effettivo (EIR)** originale dello strumento finanziario, calcolato al momento della rilevazione iniziale secondo i principi dell'IFRS 9.

L'utilizzo dell'EIR originale garantisce coerenza con la metodologia del costo ammortizzato e assicura che l'attualizzazione rifletta le aspettative incorporate nello strumento al momento della sua origine.

Strumenti a Tasso Variabile

Per gli strumenti finanziari a tasso variabile, il Tasso di Interesse Effettivo viene **rideterminato periodicamente** in base ai termini contrattuali dello strumento, riflettendo le variazioni dei tassi di mercato di riferimento.

In questi casi, per il calcolo dell'ECL si utilizza l'**EIR corrente**, ovvero il tasso effettivo applicabile al momento della valutazione, che incorpora le più recenti variazioni dei tassi di interesse.



Approssimazioni Pratiche

Quando il calcolo dell'EIR originale risulta particolarmente complesso o oneroso, l'IFRS 9 consente l'utilizzo di **approssimazioni ragionevoli**, purché producano una misurazione che non differisce materialmente da quella ottenuta con il calcolo rigoroso.

Per crediti a breve termine (es. crediti commerciali con scadenza inferiore a 12 mesi), l'effetto dell'attualizzazione è spesso immateriale e può essere trascurato per ragioni di praticabilità.

Approccio Semplificato (Simplified Approach)

Semplificazione per Crediti a Breve Termine

In riconoscimento del fatto che il modello generale a tre stadi può risultare eccessivamente complesso e oneroso per determinate categorie di strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede un **approccio semplificato** che elimina la necessità di monitorare l'aumento significativo del rischio di credito.

01

Ambito di Applicazione Obbligatorio

L'approccio semplificato è **obbligatorio** per:

- **Crediti commerciali (trade receivables)** che non contengono una componente finanziaria significativa secondo l'IFRS 15
- **Contract assets** derivanti da contratti con clienti (IFRS 15) senza componente finanziaria significativa

Questi strumenti tipicamente hanno una scadenza breve (inferiore a 12 mesi) e rappresentano la normale attività operativa dell'entità. La loro breve durata rende poco rilevante la distinzione tra 12-month ECL e Lifetime ECL.

02

Ambito di Applicazione Opzionale

L'approccio semplificato può essere adottato come **scelta di policy accounting** (policy choice) per:

- **Crediti commerciali** che contengono una componente finanziaria significativa (es. dilazioni di pagamento oltre i termini commerciali normali)
- **Crediti per leasing** in capo al locatore (IFRS 16)

L'opzione, se esercitata, deve essere applicata in modo consistente a tutti gli strumenti della stessa categoria, garantendo uniformità di trattamento.

03

Esclusioni Importantì

L'approccio semplificato **NON è applicabile** a:

- **Prestiti intercompany** tra entità del gruppo
- **Finanziamenti** concessi a terzi
- **Strumenti di debito** negoziati

Questi strumenti devono seguire il General Approach con classificazione a tre stadi, data la loro natura finanziaria e la rilevanza del monitoraggio del rischio di credito nel tempo.

Caratteristica Distintiva: Lifetime ECL Immediata

La caratteristica fondamentale dell'approccio semplificato è che si **rileva sempre la Lifetime ECL** fin dalla rilevazione iniziale dello strumento, senza distinzione tra Stage 1 e Stage 2. Non è necessario monitorare se vi sia stato un aumento significativo del rischio di credito (SICR test eliminato), riducendo drasticamente la complessità operativa e i costi amministrativi.

Questo approccio riflette la considerazione pragmatica che, per crediti a breve termine, la differenza tra 12-month ECL e Lifetime ECL è minima o irrilevante, rendendo superflua la sofisticazione del modello a stadi.

La Provision Matrix

Strumento Pratico per l'Approccio Semplificato

Per facilitare ulteriormente l'applicazione dell'approccio semplificato ai crediti commerciali, l'IFRS 9 ammette esplicitamente l'utilizzo di un espediente pratico denominato **Provision Matrix** (matrice di accantonamento), che consente di calcolare l'ECL in modo sistematico e relativamente semplice anche su portafogli numerosi e diversificati.

Logica della Provision Matrix

La matrice si basa sul principio che crediti con caratteristiche di rischio simili possono essere raggruppati e valutati collettivamente, applicando tassi di perdita differenziati in base all'anzianità dello scaduto.

Fasi di Costruzione

1. **Segmentazione dei crediti** – Suddivisione del portafoglio in fasce temporali (time buckets) basate sui giorni di scaduto: correnti, 1-30 giorni, 31-60 giorni, 61-90 giorni, oltre 90 giorni, ecc.
2. **Analisi storica** – Calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati nel passato per ciascuna fascia, basandosi su dati interni di incasso e storno crediti
3. **Rettifica forward-looking** – Aggiustamento dei tassi storici per riflettere le aspettative sulle condizioni economiche future
4. **Applicazione ai saldi correnti** – Moltiplicazione dei saldi di bilancio di ciascuna fascia per il rispettivo tasso di perdita rettificato

Esempio Strutturale di Matrice

Fascia di Scaduto	Tasso Storico	Tasso Forward
Correnti (0 giorni)	1,60%	2,00%
1-30 giorni	3,20%	4,00%
31-60 giorni	5,50%	6,88%
61-90 giorni	8,20%	10,25%
Oltre 90 giorni	11,43%	14,29%

Esempio illustrativo: i tassi forward incorporano un peggioramento economico atteso del 25% rispetto alle condizioni storiche

Elemento Forward-Looking

L'aspetto critico è che i tassi storici devono essere **rettificati** per incorporare informazioni prospettiche. Ad esempio, se si prevede un peggioramento delle condizioni economiche (aumento disoccupazione, recessione), i tassi di perdita devono essere aumentati proporzionalmente per riflettere l'incremento atteso dei default.

La Provision Matrix rappresenta un equilibrio ottimale tra rigore metodologico e praticabilità operativa, consentendo anche ad entità con risorse limitate di applicare correttamente l'IFRS 9 ai crediti commerciali, pur mantenendo l'essenza forward-looking del nuovo modello di impairment.

POCI – Purchased or Originated Credit-Impaired

Trattamento Speciale per Attività Deteriorate all'Origine

L'IFRS 9 prevede un trattamento contabile specifico per una categoria particolare di attività finanziarie: quelle che sono già deteriorate (credit-impaired) al momento del loro acquisto o della loro erogazione originaria. Questi strumenti, denominati **POCI (Purchased or Originated Credit-Impaired)**, richiedono un approccio differenziato che riflette la loro natura peculiare.

Definizione e Ambito

Un'attività finanziaria è classificata come POCI quando presenta evidenza oggettiva di impairment già alla data di rilevazione iniziale.

Esempi tipici includono:



- Acquisto di portafogli NPL (Non-Performing Loans)** – Crediti deteriorati acquisiti da altre istituzioni finanziarie, spesso con forti sconti rispetto al valore nominale
- Erogazioni a debitori in difficoltà** – Nuovi finanziamenti concessi a controparti che presentano già difficoltà finanziarie significative
- Ristrutturazioni profonde** – Crediti oggetto di modifiche sostanziali dei termini contrattuali a seguito di eventi di default già verificatisi

Trattamento Contabile Distintivo

Le attività POCI presentano caratteristiche contabili uniche che le distinguono dal modello standard a tre stadi:



Assenza di Stage 1 e Stage 2: Le attività POCI non attraversano mai gli Stage 1 o 2. Vengono rilevate direttamente come "credit-impaired" e rimangono in tale stato (equiparabile allo Stage 3) per tutta la loro vita.

Rilevazione delle variazioni cumulate: Invece di rilevare l'intero importo della Lifetime ECL, si rilevano a conto economico solo le **variazioni** (positive o negative) delle perdite attese lifetime rispetto alla stima effettuata al momento della rilevazione iniziale.



Questo approccio riflette il fatto che l'acquirente ha già "prezzato" le perdite attese al momento dell'acquisto (pagando uno sconto), quindi non ha senso rilevare nuovamente l'intero importo delle perdite previste inizialmente.

Credit-Adjusted Effective Interest Rate

Per le attività POCI si utilizza un tasso di interesse effettivo speciale denominato **Credit-Adjusted EIR**, che incorpora le perdite attese nella stima dei flussi di cassa futuri già al momento della rilevazione iniziale.



Il Credit-Adjusted EIR è il tasso che attualizza i flussi di cassa futuri stimati (già rettificati per le perdite attese) al costo di acquisto dell'attività. Questo tasso rimane fisso per tutta la vita dello strumento e viene utilizzato per calcolare gli interessi attivi sul valore contabile netto.

Formula concettuale:

$$\text{Costo Acquisto} = \sum_{t=1}^n \frac{CF_t \text{ Attesi}}{(1 + Credit - Adjusted EIR)^t}$$

Dove CF_t Attesi rappresentano i flussi di cassa futuri stimati già al netto delle perdite previste.

Conclusioni del percorso formativo: Il modello di impairment dell'IFRS 9 rappresenta una significativa evoluzione rispetto al passato, introducendo un approccio prospettico e risk-sensitive che migliora la trasparenza e la tempestività nella rilevazione delle perdite su crediti. La complessità del framework richiede competenze tecniche avanzate, solidi sistemi informativi e un elevato livello di giudizio professionale, ma produce benefici sostanziali in termini di stabilità finanziaria e qualità dell'informatica contabile.